

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: “L’OFFENSIVA FINALE SU MOSUL RISCHIA DI TRASFORMARSI IN UNA TRAPPOLA MORTALE PER 750 MILA CIVILI”

Molte vie di fuga e collegamenti sono distrutti. Appello urgente alla Coalizione irachena per garantire la protezione dei civili. Attesi fino a 250 mila profughi.

Per sostenere la risposta di Oxfam

#Savinglives: www.oxfamitalia.org/savinglives

L'emergenza profughi nel campo di Hassansham - foto:

https://www.dropbox.com/sh/a80ni57wycme8bu/AAB_kTrfpUJRcG8BxuqS5NIOa?dl=0

I pozzi petroliferi in fiamme a Qayyarah durante l'offensiva di novembre - video:

<https://www.dropbox.com/sh/ws84647mv419dga/AAAbnmuu6oMRWWoRnAa4dQPba?dl=0>

Roma, 14/2/2017_ **Oltre 750 mila civili potrebbero restare intrappolati nella parte occidentale di Mosul senza nessuna via di fuga sicura dai combattimenti.**

E' l'allarme lanciato oggi da Oxfam, **alla vigilia dell'imminente offensiva anti-ISIS per la riconquista della parte ovest della città**, che potrebbe scattare in qualsiasi momento nei prossimi giorni.

Di fronte una situazione umanitaria (nella parte ovest della città) **in continuo peggioramento**, soprattutto dopo l'interruzione dei rifornimenti per i civili lo scorso novembre, durante la prima fase dell'operazione militare per la riconquista della parte est di Mosul.

In particolare **a destare maggiore preoccupazione è la situazione che si potrebbe generare durante gli scontri nella parte vecchia della città**, dove i quartieri densamente popolati **potrebbero diventare una “trappola mortale”** per migliaia di uomini, donne e bambini.

Per questo motivo Oxfam lancia un appello urgente alla Coalizione irachena, affinché venga rispettato l'impegno del Primo Ministro iracheno, **nel dare priorità alla protezione dei civili nel corso delle operazioni militari.**

Dall'inizio dell'offensiva oltre 2 mila le vittime e i feriti tra i civili, 190 mila i profughi

Nonostante l'impegno a garantire la sicurezza dei civili, infatti, nei tre mesi dall'inizio dell'offensiva per la riconquista della città, **circa 2 mila civili sono rimasti uccisi o feriti e oltre 190 mila persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case** e, per adesso, solo 30 mila vi hanno fatto ritorno.

“Questa nuova fase dell'offensiva su Mosul rischia di mettere ancora più a rischio l'incolumità dei civili, dopo che già in molti sono rimasti uccisi nei combattimenti dello scorso autunno. – afferma Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia – La possibilità che intere famiglie rimangano bloccate nelle strette strade della città vecchia, è terrificante. Per questo motivo chiediamo a tutte le parti in conflitto di evitare l'uso di armi come mortai e artiglieria pesante nelle zone abitate dai civili, garantendo a uomini, donne e bambini vie di fuga sicure dagli scontri”.

Fonti civili avvertono che già nell'offensiva per la riconquista della parte est di Mosul, molte famiglie (entrate nel mirino dell'ISIS) sono rimaste coinvolte negli scontri e negli attacchi aerei. Adesso dunque nel contesto di una città devastata, **con la parte ovest ancora sotto il controllo dell'ISIS**

e tutti i ponti che collegano la parte est con quella ovest della città distrutti o danneggiati, aumenta il rischio che un numero molto più alto di civili rimangano uccisi o feriti.

La risposta di Oxfam

Oxfam sta già predisponendo forniture di prima assistenza per far fronte ad una nuova ondata di profughi, che si ritiene possa arrivare **fino a 250 mila persone**, nel momento in cui scatterà la seconda fase dell'offensiva su Mosul. **Ha inoltre già distribuito coperte, kit igienici e altri generi di prima necessità nei villaggi a sud di Mosul, dove si sta concentrando il maggior afflusso di profughi dalla città** e ha in programma di intervenire per sostenere i centri di primo soccorso medico nella zona.

Ufficio stampa Oxfam Italia:

Mariateresa Alvino: +39 348 9803541; mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini: +39 349 4417723; david.mattesini@oxfam.it

Note per la stampa:

- Secondo le stime del Governo iracheno oltre 750.000 persone vivono ancora nella parte occidentale di Mosul e fino a 250 mila potrebbero essere costrette ad abbandonare le proprie case nel momento in cui inizieranno i combattimenti. Questo è dunque il quadro su cui pianificare l'intervento umanitario necessario a far fronte all'emergenza.
- Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, dal 17 ottobre oltre 190.000 persone sono fuggite dai combattimenti a Mosul e nelle zone circostanti, e circa 30.000 persone sono tornate a casa.
- Dal 2014 Oxfam interviene per portare aiuto alle persone fuggite dall'ISIS e dalle operazioni militari che si sono succedute in tutto nord dell'Iraq, comprese le zone che sono tornate sotto il controllo dell'ISIS nelle ultime settimane. Oxfam sta inoltre fornendo acqua pulita, coperte e altri beni vitali per le famiglie che hanno trovato rifugio nel campo profughi di Hassansham e sta lavorando nei centri di soccorso medico nell'area intorno a Mosul.
- Secondo quanto riferito il mese scorso dal coordinatore umanitario delle Nazioni Unite in Iraq, Lise Grande, **il 47% di tutte le vittime causate dall'offensiva scattata lo scorso 17 ottobre sono civili.** In questo quadro, stando ai rapporti dell'Ufficio per il coordinamento degli affari umanitari delle Nazioni Unite oltre 1.675 feriti civili sono stati inviati a Erbil per esser curati nei principali ospedali della zona e almeno 312 civili sono stati sottoposti ad interventi chirurgici presso l'ospedale di Bartallah tra il 17 ottobre 2016 e il 25 gennaio 2017. I rapporti sul numero di civili che sono arrivati negli ospedali e nei centri di primo soccorso non riflettono però il numero totale di civili rimasti uccisi e feriti.
- **#Savinglives** è una campagna di Oxfam per assicurare le risorse necessarie a intervenire rapidamente per salvare vite umane. Ogni giorno, il nostro staff risponde a circa 30 emergenze nel mondo. Informazioni e donazioni www.oxfamitalia.org/savinglives